

I peccati del clero: sfiducia, distrazione, l'amore piccolo

(Milano – Duomo, 11 marzo 2025)

[Rm 8,31-39]

1. Le domande retoriche di san Paolo: un rimprovero?

Se Paolo pone la domanda «*se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?*», è perché c'erano dei discepoli che si domandavano: "Ma Dio da che parte sta?". L'esame di coscienza comincia con la domanda sulla fede, sulla fiducia.

In effetti *la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada* rivelano una pervasività così incontrollata, un'imponenza così opprimente che inducono a sospettare che siamo separati dall'amore di Cristo oppure che l'amore di Cristo e la potenza del Dio che ci ha scelto non siano sufficienti per far fronte, «*come sta scritto: per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello*».

Coloro che Dio ha scelto sono dunque tentati di trarre dalla situazione in cui si trovano e dall'esito del loro impegno e della loro vita la constatazione che la fiducia sia un'illusione e che la fede sia un presupposto indiscutibile, ma di fatto inutile. Il fatto è questo: le cose vanno male, la nostra opera è irrilevante e Dio non può farci niente. La tristezza, lo scoraggiamento, il malumore, il risentimento, la rabbia, la mormorazione, i discorsi dei discepoli dal volto triste che se ne vanno delusi da Gerusalemme hanno la loro radice nella sfiducia.

2. «Morte, vita, angeli, principati, presente, avvenire, potenze, altezza, profondità»: le distrazioni

A quante cose si deve pensare! Quanti problemi si devono affrontare! Come sono complicate tutte le procedure! Quante persone, quante iniziative, quante scadenze! Non possiamo sottrarci ad interessarci di tutto ed a parlare di tutto, e non essere aggiornati su tutto dà l'impressione di essere fuori dal mondo. Non si può certo dire che siamo «*più che vincitori*» nella complessità in cui navighiamo. Piuttosto ci riconosciamo vinti. Siamo tirati qua e là da tutto quello che succede. Siamo distratti.

La preghiera sbrigativa o ridotta ad adempimento, la chiacchiera superficiale, i giudizi espressi a slogan, l'abolizione dell'esame di coscienza, la navigazione su internet indisciplinata ad inseguire l'ultima notizia o a curiosare nella volgarità, lo sguardo che guarda tutto e tutti e non vede niente oltre l'apparenza hanno la loro radice nella distrazione.

3. L'«amore di Dio che è in Cristo Gesù nostro Signore»: quale amore?

La risposta all'amore di Dio può essere l' "amore piccolo". L'amore piccolo è l'amore tiepido, né caldo né freddo; è quel modo di amare Dio che può anche fare a meno di Dio; è quel modo di amare Gesù che si custodisce non più come un fuoco che arde, ma piuttosto come la fotografia del fuoco che ardeva in altri tempi.

L'amore piccolo è quel modo di stare alla presenza del Signore, in chiesa o fuori chiesa, come persone di passaggio, che vengono e vanno, passano da cose impegnative e coinvolgenti a cose impegnative e coinvolgenti. I segni del mistero che la liturgia offre e che il tempio custodisce si sono appannati.

L'amore piccolo è quel modo di ascoltare la Parola di Dio come pagine già conosciute, che si ascoltano solo per cavarne qualche cosa da dire ad altri, senza dissetare la propria anima che è terra deserta, arida, assetata.

L'amore piccolo è quello che ha consigli per tutti e ha sempre risposte per ogni domanda: e accoglie le richieste di preghiera come quando uno ti dice: "buon giorno, buona sera", cioè come una convenzione che lascia indifferenti.

La noia nella preghiera, il senso di solitudine di alcune ore del giorno, la distrazione e la sfiducia hanno la loro radice nell'amore piccolo.

4. I peccati del clero e il perdono dei peccati

In genere preti e diaconi non commettono gravi peccati. Ma il rimprovero di Paolo ai Romani può consentire di individuare le radici dei peccati mediocri del clero: la sfiducia, la distrazione, l'amore piccolo.

Paolo suggerisce come Dio possa rimediare a coloro che chiedono perdono e decidono di rinnovare il proposito di conversione:

- il rimedio alla sfiducia è la comunione con Dio in Gesù Cristo consegnato per tutti noi: *«se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?»*;
- il rimedio alla distrazione è essere *«vincitori grazie a colui che ci ha amati»*: tenere fisso lo sguardo su Gesù;
- il rimedio all'amore piccolo è nel mistero di *«Cristo Gesù, che è morto, anzi è risorto, sta alla destra del Padre e intercede per noi»*.

5. Actio

Preparare con particolare cura l'omelia della domenica di Lazzaro perché sia di consolazione cristiana per chi è provato dalla vita. Si potrebbe anche inviarla per posta o consegnarla a mano a qualcuno.

Preparare con particolare cura l'omelia del Venerdì Santo, perché sia di consolazione per tutti. Si potrebbe anche inviare a qualcuno particolarmente provato e pubblicarla sui mezzi di comunicazione parrocchiali.